



L'attività della Scuola archeologica italiana di Cartagine 2016-2017*

Attilio Mastino (con il contributo di Sergio Ribichini)
SCUOLA ARCHEOLOGICA ITALIANA DI CARTAGINE (SAIC)

La riflessione sulle relazioni storiche tra Nord Africa ed Europa in età antica in questi ultimi trenta anni è stata quanto mai estesa e ricca di risultati a partire dalle fasi preistoriche e protostoriche del mondo berbero per arrivare alla colonizzazione fenicia, alla fondazione di Utica e Cartagine, alla politica mediterranea documentata dai trattati etrusco-cartaginesi e romano-cartaginesi, per arrivare ad Annibale e al pianto un po' ipocrita di Scipione l'Emiliano; vent'anni dopo la rifondazione di Cartagine voluta da Gaio Gracco, poi da Cesare e da Ottaviano, la nuova urbanizzazione. Virgilio nel I libro dell'Eneide rappresenta i costruttori della Cartagine di Didone che si affaccendano come migliaia di api in un alveare al principio dell'estate per produrre il miele che profuma di timo: appare evidente che Virgilio pensa alla colonia augustea che negli anni in cui scrive sorge come una grande capitale mediterranea ricca dei prodotti provenienti dall'ampio retroterra numida.

Nel fervore degli *structores Tyrii* di *Carthago*, Enea profugo da Troia, è insieme *hospes* accolto con rispetto dalla Regina poi *hostis* maledetto per generazioni: egli osserva, con gli occhi di Virgilio, il solco dell'aratro che segna il limite sacro di una *colonia*, rinnovando il dolore e la speranza che anima coloro i quali costruiscono una nuova città, in contrasto con la sua originaria patria — Ilio — distrutta dalle fiamme. Non c'è dubbio che Virgilio rifletta nel racconto della Cartagine nascente l'esperienza urbanologica di età augustea in Africa, con il *theatrum* dalle *immanes columnae* della *frons scaenae* tratte dalle cave in cui maestranze addestrate lavorano indefessamente a trarre il materiale lapideo della nuova città. O ancora con le *portae* delle mura e gli *strata viarum*, le *viae* urbane *silice stratae*, la basilica giudiziaria, il teatro.

I versi virgiliani esaltano l'attività degli uomini di buona volontà, anche se pure gli dei e le dee sono considerati a tutti gli effetti coinvolti in uno *studium* e in un'*ars* che nobilita chi la pratica.

* Questo testo riprende in sintesi la relazione tenuta in occasione del *I workshop on Archaeology in Africa* (Roma, "Sapienza", 7 dicembre 2017 dal titolo *The Italian Archaeological School in Carthage*.



Fig. 1. Tunisi, Museo del Bardo. L'altare della *Gens Julia* in età augustea.



Fig. 2. Tunisi, Museo del Bardo. Il poeta Virgilio con il rotolo dell'Eneide (mosaico da *Hadrumetum*, Sousse)

Più in generale, Virgilio trova le parole per rappresentare il paesaggio trasformato dall'uomo ai margini del lago di Tunisi, presso il tempio di Giunone eretto dalla regina, là dove si era compiuto il magico ritrovamento del cranio di un cavallo annunciato dall'oracolo. Del resto come dimenticare l'iperbole virgiliana di Melibeo già della prima Ecloga, *At nos hinc alii sitientes ibimus Afros*? E poi i Vandali, la riconquista giustiniana, l'organizzazione bizantina fino all'apertura (*futûhât*) all'Islam. Ci sono state tante occasioni, sulle due rive del Mediterraneo per discutere e confrontarci su una archeologia e su una storiografia capaci di penetrare il mondo antico superando la deformazione ideologica del tempo che viviamo. Voglio ricor-

dare le tante grandi imprese internazionali in corso, il patrocinio Unesco sul sito di Cartagine del 16 ottobre 1979, almeno i convegni di studi su *L'Africa Romana*, promossi annualmente a partire dal 1983 dal *Centro sulle province romane* dell'Università di Sassari anche a Tunisi, Cartagine, Djerba e Tozeur, che intendono mettere a confronto le esperienze di archeologi, storici, epigrafisti, al fine di individuare gli apporti regionali e nazionali al fenomeno della romanizzazione e insieme di illuminare le relazioni all'interno di un Mediterraneo dinamico e aperto.

Sul piano internazionale, il tema che oggi abbiamo di fronte è più ampio, va ben oltre i rapporti diretti tra le due rive del Mediterraneo: in una chiave nuova l'Africa diventa una parte essenziale del più ampio bacino mediterraneo, un'area costiera non isolata ma che è in relazione con tutta la profondità del continente (uso le espressioni di Umberto Cardia), trovando nel Mediterraneo lo spazio di contatto, di cooperazione e se si vuole di integrazione sovranazionale, una proiezione attraverso la quale vorremmo costruire un futuro diverso; del resto avvertiamo sempre di più la necessità di manifestare concretamente il più grande rispetto per le tradizioni culturali e religiose, per la profondità delle diverse storie e delle diverse culture, per il patrimonio culturale, con la consapevolezza che esistono variabili geografiche e cronologiche nel momento in cui culture diverse entrano in contatto, sempre evitando di perdere la concretezza e di piegare il dato scientifico a schemi ideologici. Contro le semplificazioni che non danno conto della complessità della storia.

L'idea di creare una *Scuola archeologica italiana a Cartagine* è di Antonino Di Vita e di Andrea Carandini, riproposta in varie edizioni dei nostri convegni de *L'Africa Romana* e nel corso della tavola rotonda "Mediterraneo Antico, Italia e Tunisia, Cooperazione e Patrimonio Culturale" che si è svolta a Roma il 12 aprile 2013, nel quadro del progetto INP-ISMA CNR sul santuario di Baal Hammon di *Althiburos*; in quell'occasione, a due anni di distanza dalla "rivoluzione dei gelsomini" Adnan Louhichi Directeur Général dell'*Institut National du Patrimoine* (INP) di Tunisi aveva invitato a muoversi congiuntamente per raggiungere l'obiettivo di presentare al mondo le radici comuni che ci uniscono nel Mediterraneo, suggerendo la costituzione di una *École Italienne de Carthage* ed evocando da un lato la difficile situazione socio-politica della Tunisia contemporanea dopo la fuga di Ben Ali del 14 gennaio 2011 (subito dopo Azedine Beschaouch, laureato *ad honorem* a Sassari, era stato nominato Ministro della cultura nel governo presieduto da Béji Caïd Essebsi); dall'altro la necessità di evidenziare, con il sostegno dei Paesi europei impegnati nella cooperazione, quanto debba essere protetto e valorizzato nella cultura e nella storia più antica del Paese nord-africano. Nel 2014 iniziava a circolare un *Argumentaire* predisposto da Sergio Ribichini che conteneva le linee essenziali del progetto, lo stato dell'arte, la specificità della futura Scuola, fortemente voluta dall'allora direttore generale dell'INP Nabil Kallala, il suo partenariato, la sua struttura, i suoi obiettivi, il suo budget. Temi che sono stati al centro dell'*Atelier de recherche* che si è svolto a Roma il 18 dicembre 2014 al CNR sotto la presidenza del direttore dell'ISMA, prof. Alessandro Naso, con la partecipazione di alti rappresentanti del MAECI e del Presidente dell'ICCROM di Roma Stefano De Caro, di Cinzia Vismara, di Luciano Borin (che aveva avviato la costituzione di una "Association pour la Valorisation d'Heritage Culturel", in Tunisia), di vari membri della missione archeologica congiunta CNR-INP ad *Althiburos*, di tanti altri di noi. Nei mesi successivi (direttore dell'INP Fathi Bahri) la Società ha visto convergere soggetti diversi, specialmente Università italiane (con i due Dipartimenti di Storia scienze dell'uomo e della formazione dell'Università di Sassari e di Storia, Beni culturali e territorio dell'Università di Cagliari in prima fila), altre Università straniere, Istituzioni, in particolare l'Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico del CNR, con l'AMVPPC, Agence de Mise en Valeur du Patrimoine

et de Promotion Culturelle di Tunisi (direttore Ridha Kacem), l'INP (oggi diretto da Faouzi Mahfoudh), la Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese, Settore «Archeologia», del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale, l'Istituto Italiano di Cultura di Tunisi, l'Istituto di Studi e Programmi per il Mediterraneo, la Fondazione di Sardegna. Inoltre con Musei, Associazioni e Istituzioni impegnate nella difesa del patrimonio archeologico del Mediterraneo, in particolare della Tunisia e del Maghreb nel campo della documentazione, della formazione e della ricerca.

La Società Scientifica SAIC "Scuola Archeologica Italiana di Cartagine. Documentazione, Formazione e Ricerca", si è costituita a Sassari il 22 febbraio 2016, per atto pubblico presso lo studio del notaio Laura Faedda, con 25 soci fondatori. Dal 10 maggio la SAIC è iscritta al n° 31 nel "Registro delle Persone Giuridiche" presso la Prefettura di Sassari (Prot. 37392/16 Area IV), ai sensi del DPR 361 del 10 febbraio 2000¹.

Vita della società

Il numero complessivo dei Soci, dopo l'approvazione dell'ultima Assemblea è di 154 e sono suddivisi in Soci onorari fondatori (25), Soci ordinari (7), Soci benemeriti (6), Soci onorari (88) e Soci corrispondenti (28)².

Nel corso dell'anno è venuto a mancare il Socio Onorario Eduardo Blasco Ferrer figura di eminente studioso e di amico.

Sono Soci Ordinari della SAIC coloro che hanno la titolarità di progetti di cooperazione con la Tunisia³. Taluni progetti usufruiscono di un cofinanziamento della *Direzione Generale per la Promozione del Sistema Paese* del MAECI (Settore Archeologia), impegnata in favore delle Missioni archeologiche, antropologiche ed etnologiche italiane all'estero e dell'attribuzione di borse di studio a ricercatori di paesi stranieri.

La Scuola è, come si è detto, oggi arrivata a 154 associati, con una costante prospettiva di crescita: nel quadro di uno sforzo di coordinamento tra le imprese archeologiche italo-tunisine in corso registra una crescente partecipazione di studiosi appartenenti a Università e istituzioni accademiche italiane e straniere. L'Assemblea si è riunita una decina di volte, a Roma, a Sassari e più volte a Tunisi presso l'*Istituto Italiano di Cultura* dove, alla presenza dell'Ambasciatore d'Italia Raimondo De Cardona e della Direttrice dell'IIC Maria Vittoria Longhi, siamo stati presenti il 18 marzo 2016 e il 17 marzo 2017 (fig. 3) per l'anniversario dell'attentato al Museo del Bardo, con i seminari promossi dall'IIC Tunisi "*Archeologia e tutela del patrimonio di Cartagine: lo stato dell'arte e le prospettive della collaborazione tuniso-italiana*".

¹ Sede legale in Italia è presso il Palazzo Segni, Università degli Studi di Sassari, Dipartimento di Storia, scienze dell'uomo e della formazione, Viale Umberto, 52 – 07100 Sassari (delibera 8 luglio 2015, accordo di collaborazione col Rettore dell'Università di Sassari nel luglio 2016). La Sede operativa a Tunisi è presso l'Istituto Italiano di Cultura – Ambasciata d'Italia, Avenue Mohamed V, 80 e presso l'AMVPPC a Tunisi-Belvedere (Rue 8000 Angle Ibn Nadime -Montplaisir, Tunis 1002). La Società può ricevere donazioni senza alcuna autorizzazione preventiva. È in programma il riconoscimento come ONLUS. Sulla SAIC si veda anche Ribichini (2016).

² Gli organi della Scuola sono costituiti dal Presidente, dal Consiglio Scientifico e dall'Assemblea dei Soci (Ordinari, Onorari, Corrispondenti). Fanno parte del Consiglio Scientifico: Piero Bartoloni (Presidente onorario), Antonio Corda, Savino di Lernia, Michele Guirguis (Tesoriere), Attilio Mastino (Presidente), Sergio Ribichini (Segretario), Maria Antonietta Rizzo, Pier Giorgio Spanu e Alessandro Teatini. La Scuola ha adottato Statuto, Regolamento, Convenzioni e Progetti. Ha approvato bilanci consuntivo 2016 e preventivo 2017. Assemblea e Consiglio Scientifico, dopo la costituzione, si sono svolti a Sassari, 22 febbraio 2016; Tunisi, 18 marzo 2016; Sassari, 6 aprile 2016; Roma 12 maggio 2016, Tunisi, 2 ottobre 2016; Tunisi, 17 marzo 2017; Tunisi, 6 ottobre 2017.

³ Attualmente sono soci ordinari l'ISMA CNR, Simone Mulazzani, Massimo Botto, i due dipartimenti sassaresi, quello cagliaritano, Savino di Lernia e Oscar Mei.



Fig. 3. Programma e locandina degli incontri 2016 e 2017

L'ultima riunione si è tenuta il 6 ottobre scorso per l'inaugurazione della *Biblioteca Sabatino Moscati*, di cui è stata inviata comunicazione a S.E. l'Ambasciatore di Tunisia in Italia S.E. Naceur Mestiri.

La SAIC si propone di favorire forme di coordinamento tra iniziative che caratterizzano la cooperazione italiana in Tunisia (e nei Paesi del Maghreb) in ambito scientifico-culturale. Si propone altresì di configurare un intervento capace di favorire opportunità di ricerca, formazione e diffusione delle conoscenze sul Patrimonio relativo alle civiltà preistoriche, pre-classiche, classiche, tardo-antiche, islamiche, moderne; valorizzare gli apporti di ogni singola iniziativa con un coordinamento funzionale; contribuire attivamente al dialogo interculturale e alle politiche di sviluppo della Tunisia.

La SAIC persegue in generale l'obiettivo di operare d'intesa con il Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione internazionale e con gli Istituti Italiani di cultura, per l'organizzazione e il coordinamento di iniziative scientifiche, documentazione, formazione, servizi, divulgazione.

A tal fine la SAIC ha sottoscritto accordi di cooperazione scientifica con istituzioni (tunisine, italiane, e di altri Paesi) preposte all'arricchimento, salvaguardia e valorizzazione del patrimonio culturale. La Scuola si propone di promuovere, tramite accordi con Università italiane e tunisine, master e corsi di specializzazione la cui frequenza sarà possibile anche grazie a borse di studio istituite ad hoc.

È nato un sito istituzionale della scuola⁴ a cui fare riferimento per reperire notizie generali sulla nostra attività e siamo presenti e seguiti sui social network⁵. Siamo inoltre posizionati

⁴ <http://www.scuolacartagine.it>

⁵ Pagina Facebook @scuolaCartagine. La pagina registra quasi 20000 contatti mensili ed è seguita ad oggi da 1700 lettori iscritti.


Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione
Centro di Studi Interdisciplinari sulle Province Romane
Cattedra di Protostoria Europea

I Musei del Bardo (Tunisi e Algeri)

Henri Lhote e l'arte africana prima dei mosaici



Introducono Marco Milanese e Paola Ruggeri

Interventi di
Anna Depalmas
Alberto Moravetti
Marina Gallinaro

Giovedì 9 aprile 2015, ore 9,00-11,00
Dipartimento di Storia, Scienze dell'Uomo e della Formazione
Via Zanfarino 62, 3° piano, Aula O

Fig. 4.

nel panorama dell'editoria scientifica con una rivista online⁶ e una collana di monografie a stampa⁷ (vedi *infra*).

Già prima della costituzione della SAIC il drammatico attentato al Museo Nazionale del Bardo di Tunisi (18 marzo 2015) era stato ricordato alla presenza delle autorità nei due incontri svolti a Sassari presso il Dipartimento di Storia, Scienze dell'uomo e della Formazione del 26 successivo (*Il canto del Bardo*) e del 5 aprile 2015 (*I musei del Bardo, Tunisi e Algeri: Henri Lhote e l'arte africana prima dei mosaici*; fig. 4). Una volta costituita la nostra Società scientifica ha voluto onorare proprio a Tunisi il 18 marzo 2016 alla presenza del Presidente della Regione Sarda Francesco Pigliaru e dei Rettori e Prorettori delle Università di Sassari e Cagliari le vittime di quel giorno presentando il volume *Je suis Bardo*, curato da Samir Aounallah, prima della cerimonia commemorativa svoltasi al Museo.

⁶ Cartagine. Studi e Ricerche (CaSteR); <http://ojs.unica.it/index.php/caster/> che ospita questo testo.

⁷ *Le Monografie della SAIC* editate dalla stessa Scuola con un marchio editoriale autonomo (SAIC Editore).

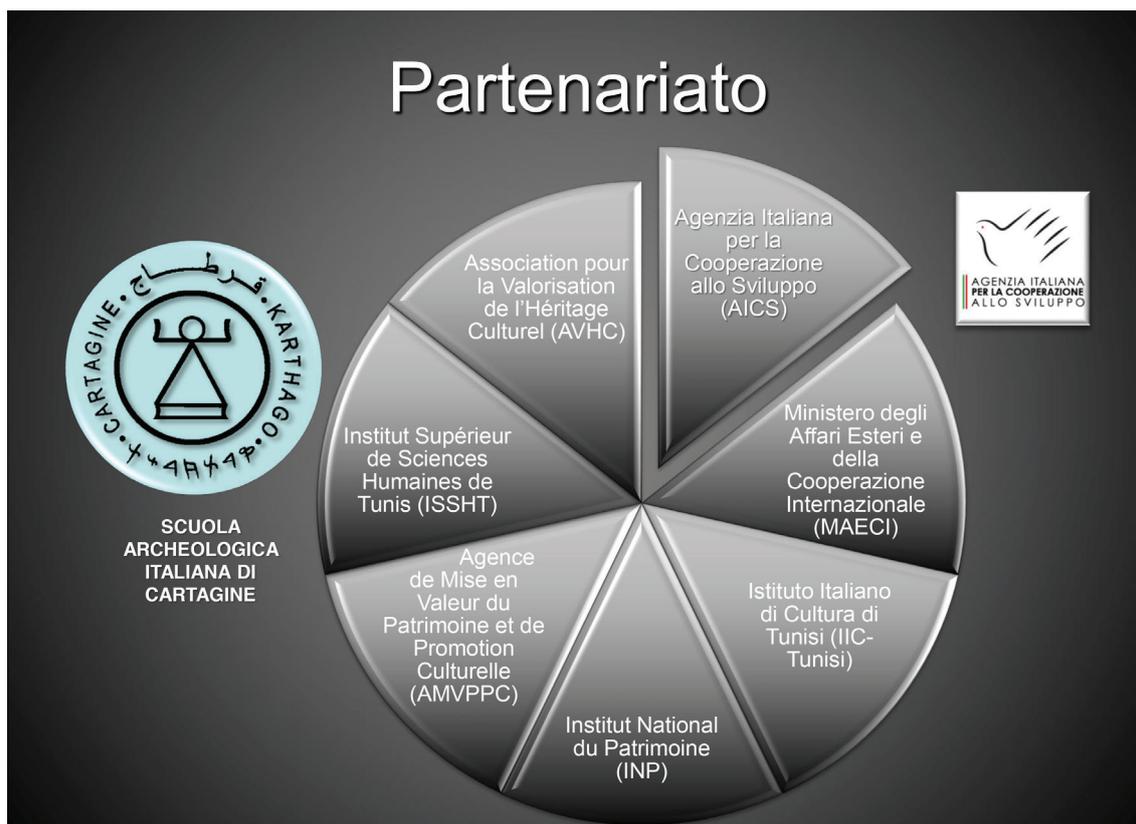


Fig. 5. SAIC. Schema del partenariato di base (al 1 dicembre 2017)

Convenzioni e protocolli (fig. 5)

- Convenzione con AMVPPC di Tunisi. Nel corso dell'assemblea del 12 maggio 2016 a Roma presso l'Istituto Nazionale di Studi Romani, è stata firmata la convenzione tra Scuola Archeologica Italiana di Cartagine e l'AMVPPC, diretta da Ridha Kacem e rappresentata nell'occasione da Samir Aounallah. Il documento prevede all'interno di un quadro di cooperazione nella ricerca e nello studio del territorio tunisino l'assegnazione in comodato d'uso di aule e locali di segreteria per la sede operativa in Tunisia della SAIC.
- Convenzione con il Comune di Sant'Antioco (Sindaco Ignazio Locci) per il Museo Ferruccio Barreca di Sant'Antioco (Piero Bartoloni, Sara Muscuso).
- Convenzione con l'Università di Sassari. Il Rettore dell'Università di Sassari Massimo Carpinelli e il Presidente della Scuola archeologica italiana di Cartagine hanno firmato una convenzione quadro per coordinare l'attività di formazione, soprattutto all'interno del Dottorato di ricerca "Archeologia, storia, scienze dell'uomo".
- Convenzione con varie Università tunisine e del Maghreb. È in corso la stipula dell'accordo con l'Institut Supérieur des Sciences Humaines de Tunis / Université de Tunis El Manar ISSHT (26, Avenue Darghouth Pacha – Tunis) diretto dal prof. Taoufik Aloui.
- Rinnovo di tutte le convenzioni in essere con l'INP.

Istituzione della *Biblioteca Sabatino Moscati*

In data 29 gennaio 2017 Laura e Paola Moscati in qualità di eredi del compianto Sabatino Moscati hanno fatto pervenire una dichiarazione con la quale formalizzavano la donazione della biblioteca personale del grande studioso a favore della *Scuola archeologica italiana di Cartagine* perché fosse conservata e resa fruibile in una sede a Tunisi presso l'AMVPPC.

In data 3 febbraio 2017 il Direttore Generale dell'AMVPPC, Ridha Kacem ha sottoscritto esprimendo il proprio compiacimento una "Dichiarazione di accettazione del dono". In data 15 febbraio 2017 il prof. Piero Bartoloni, Presidente Onorario della SAIC, ha seguito personalmente le operazioni di spedizione delle 215 casse contenenti circa 6.000 volumi del peso di 4 tonnellate che dalla residenza romana della famiglia Moscati sono partite alla volta di Tunisi-Dogana di La Goulette dove sono state ritirate dai funzionari dell'AMVPPC.

Il Consiglio Scientifico all'unanimità ha proposto e l'Assemblea ha deliberato in modo unanime di accogliere i familiari di Sabatino Moscati tra i Soci Benemeriti della SAIC, secondo quanto previsto dallo Statuto, con la formula associativa: "Famiglia Sabatino Moscati" e con la seguente motivazione: "per il dono generoso alla SAIC di circa 6.000 volumi della biblioteca del prof. Sabatino Moscati, che vengono posti a disposizione degli utenti nella sede tunisina della SAIC" (fig. 6).

Il Consiglio Scientifico ha deliberato la creazione di una apposita commissione per la gestione della biblioteca stessa, nella forma prevista dal Regolamento della SAIC (Art. 6, comma 1, che prevede la possibilità di integrare i Gruppi di studio anche con non soci).

Nel corso del 2017 grazie anche ad un contributo della Fondazione di Sardegna è stata inaugurata il 17 marzo la nuova sede a Tunisi della Scuola e della Biblioteca specializzata in Archeologia, Scienze dell'Antichità e Tecnologie applicate ai Beni Culturali, Storia dell'Arte presso l'AMVPPC a Tunisi-Belvedere⁸.

Il 6 ottobre 2017 alla presenza delle autorità italiane e tunisine e delle rappresentanze delle Associazioni locali che lavorano per la valorizzazione di Cartagine si è svolta l'inaugurazione a Tunisi della Biblioteca Moscati.

Come è noto, Sabatino Moscati (Roma, 24 novembre 1922 – Roma, 8 settembre 1997) nella sua notevole carriera —ricca di importanti contributi alla storia islamica e poi fenicia (con particolare attenzione all'esperienza cartaginese)— raggiunse diversi importanti risultati, fra i quali la docenza all'Università "La Sapienza" e a Tor Vergata (dagli anni Ottanta), la lunga vice-presidenza dell'*Istituto per l'Oriente*, la presidenza dell'*Istituto per il Medio ed Estremo Oriente* (1978-79), la presidenza all'*Accademia Nazionale dei Lincei* (fino a giugno 1997), la direzione dell'*Enciclopedia Archeologica* presso l'Istituto dell'Enciclopedia Italiana, e la fondazione della rivista *Archeo* (1985). Nel 1969 ha fondato il *Centro di Studio per la Civiltà Fenicia e Punica del CNR* (dal 1993 al 2002 *Istituto per la Civiltà Fenicia e Punica* e oggi *Istituto di Studi sul Mediterraneo Antico*), precedentemente legato all'*Istituto di Studi del Vicino Oriente* dell'Università romana. È stato fra i principali promotori della serie di mostre a tema archeologico di Palazzo Grassi a Venezia, di cui si ricorda soprattutto quella sui Fenici del 1988. L'*Accademia Nazionale dei Lincei* ha istituito un "Premio Moscati" per gli studi sulle civiltà del Mediterraneo.

⁸ Cinque studenti della Scuola di specializzazione in archeologia *Nesiotikà* di Oristano (Anna Lucia Corona, Ernesto Insinna, Davide Fiori, Donatella Bilardi, Alessandro Madau) hanno passato, grazie ai fondi del progetto *Ulisse-Erasmus*, tutto il mese di marzo 2017 a preparare l'allestimento della Biblioteca, che poi è stato effettuato ad agosto da Nesrine Nasr, Salvatore Ganga e Raymond Ganga. I volumi sono stati infine ordinati e disponibili sugli scaffali a settembre.



Fig. 6. Tunisi, AMVPPC. La Biblioteca Moscati prima e dopo l'allestimento

In rapporto all'apertura della Biblioteca, sono pervenuti numerosi messaggi di congratulazioni per il successo della iniziativa e di auspicio per il suo futuro sviluppo.

Il Magnifico Rettore dell'Università di Cagliari, prof.ssa Maria Del Zompo, ha così scritto:

È con vero piacere che, come Rettore dell'Università degli Studi di Cagliari, colgo la gradita occasione di poter far giungere alle Autorità presenti, agli Illustri Colleghi e a tutti i convenuti i migliori saluti da parte di tutto l'Ateneo. L'inaugurazione di una biblioteca è particolarmente importante. La grande scrittrice francese Marguerite Yourcenar faceva dire all'Imperatore Adriano dei *Mémoires d'Hadrien* (1951): *Fonder des bibliothèques, c'était encore construire des greniers publics, amasser des réserves contre un hiver de l'esprit qu'à certains signes, malgré moi, je vois venir*. Al di là dello studiato pessimismo – profetico *ex post* – che la scrittrice assegna ad Adriano, l'immagine è potente e positiva; e dice della essenzialità della cultura per nutrire lo spirito e la coscienza. D'altro canto, una iniziativa così meritoria quale quella dell'inaugurazione della biblioteca della Scuola Archeologica italiana di Cartagine, luogo di ricerca e di formazione avanzate, trova una ideale consonanza con l'intitolazione a uno studioso del livello di Sabatino Moscati, che ha dominato con pari e straordinaria maestria i campi della ricerca archeologia e antiquaria, epigrafica, filologica e linguistica, lasciando in eredità agli Studiosi opere che ancora costituiscono sicuri e imprescindibili riferimenti scientifici (si pensi solo all'opera *An Introduction to the Comparative Grammar of the Semitic Languages* del 1964). Come Rettore di un Ateneo sardo, non posso poi non ricordare gli intensi legami di Sabatino Moscati con la Sardegna, ovviamente e prima di tutto in ragione dell'importantissima presenza fenicio-punica, che studiò e conobbe profondamente in un fecondo intreccio di collaborazioni con gli Studiosi locali. Nel rinnovare un caloroso saluto, mi è dunque per molte ragioni davvero gradita l'occasione di formulare i migliori auspici per le attività della Scuola e per un prospero futuro della sua Biblioteca.

Gli organismi della Scuola hanno espresso il più vivo apprezzamento per le figlie dell'illustre studioso, Laura e Paola Moscati (fig. 7), che hanno generosamente fatto dono del patrimonio librario costituente la biblioteca stessa, nonché per il Presidente onorario Piero Bartoloni, che molto si è adoperato in proposito, e per tutti coloro che con il proprio impegno, la propria abnegazione, il proprio contributo hanno progettato, sviluppato e realizzato un obiettivo che appare con evidenza di altissimo significato, un passo concreto per lo sviluppo delle attività di formazione della Scuola, nel segno della collaborazione tra l'Italia e la Tunisia.



Fig. 7. Nesine Nasr (INP-AMVPPC), Laura e Paola Moscati, Maria Vittoria Longhi (IIC) il giorno dell'inaugurazione della "Biblioteca Moscati".

Sergio Ribichini ha ricordato che tale evento celebra in modo significativo il ventesimo anniversario della scomparsa del prof. Sabatino Moscati (24 settembre 1997), comune Maestro per tanti Soci della SAIC. Nell'occasione è stata ricordata la memoria di Anna Enrico in Moscati, che con passione e dedizione ha curato negli anni l'ordinamento della Biblioteca. Su proposta del prof. Bartoloni i soci contribuiranno all'incremento della Biblioteca Moscati, per renderla viva e darle un futuro prestigioso nel tempo e nel nome dell'illustre e comune Maestro, al quale sono stati dedicati gli Atti dell'ultimo Congresso Internazionale di Studi Fenici, che sono stati presentati nell'occasione a Tunisi.

Attività di disseminazione della ricerca e di divulgazione scientifica

Convegni e giornate di studio

La SAIC ha promosso direttamente o ha concorso all'organizzazione di una serie di iniziative scientifiche e di alta divulgazione tra cui ricordiamo principalmente l'incontro annuale dal titolo *Archeologia e tutela del patrimonio di Cartagine: lo stato dell'arte e le prospettive della collaborazione tuniso-italiana* di cui sono state celebrate a Tunisi le prime due edizioni⁹. I due incontri sono stati resi possibili grazie alla collaborazione con l'Ambasciata d'Italia, l'Istituto Italiano di Cultura di Tunisi e con i colleghi tunisini e hanno riguardato i temi più attuali

⁹ I (18 marzo 2016) e II (17 marzo 2017), presso l'Istituto Italiano di Cultura. L'organizzazione è stata inoltre possibile grazie al sostegno della Fondazione di Sardegna, dell'Istituto di Studi e Programmi per il Mediterraneo, dell'INP e dell'AMVPPC di Tunisi. Gli atti della prima edizione, curati da Paola Ruggeri ed editi dalla SAIC Editore sono scaricabili dal repository Zenodo (OpenAIRE) a questo indirizzo: <https://doi.org/10.5281/zenodo.437418>.

delle grandi imprese portate avanti dall'ISMA-CNR in Nord-Africa, dai Ministeri e dalle Università italiane d'intesa con le istituzioni tunisine: abbiamo spaziato dalla preistoria fino al XII secolo per arrivare, con aspetti collegati alla tutela e alla valorizzazione del patrimonio, fino ai giorni nostri.

A Roma presso l'*Istituto Nazionale di Studi Romani* il 12 maggio 2016 sono stati presentati i tre tomi del volume XX de *L'Africa Romana* (Atti del convegno di Alghero 26-29 settembre 2013) «*Momenti di continuità e rottura: bilancio di 30 anni di convegni de L'Africa Romana*» a cura di Paola Ruggeri (Carocci editore): l'incontro si è svolto dopo l'assemblea della SAIC ed è stato organizzato d'intesa con il *Centro di studi interdisciplinari sulle province romane dell'Università degli studi di Sassari* e l'*Istituto Nazionale di Studi Romani* con interventi di Paolo Sommella, Attilio Mastino, Isabel Rodà (Barcelona), Sergio Ribichini, Mario Mazza. Il volume è stato dedicato «in memoria delle vittime innocenti del tragico attentato al Musée National du Bardo del 18 marzo 2015, con la solidarietà di tutti gli studiosi al popolo della Tunisia libera e democratica».

Sempre a Roma il 6 ottobre successivo sono stati presentati da Attilio Mastino e Giorgio Rocco i due volumi di *Studi Africani* di Antonino Di Vita, curati da Maria Antonietta Rizzo Di Vita e Ginette Di Vita Evrard.

Antonio Ibba e Alessandro Teatini sono stati invitati a tenere conferenze sui mosaici con temi anfiteatrali nelle province africane: una, dal titolo "*Ferae e venatores* negli anfiteatri: rilettura di alcuni documenti della scuola musiva africana", ha avuto luogo il 16 giugno 2016 presso il Deutsches Archäologisches Institut - Abteilung Rom nell'ambito del ciclo "Nuove Ricerche/Neue Forschungen"; l'altra, "Il mondo degli anfiteatri nei mosaici africani: aspetti e problemi", il 20 settembre 2016 all'Universidad Carlos III di Madrid in occasione del "X Seminario Internacional sobre Mosaicos Romanos". Antonio Ibba ha presentato il 30 settembre 2017 la relazione "Traiano e l'Africa: colonie, coloni e militari" durante il Convegno Internazionale dedicato a "Traiano: *Optimus Princeps*", svoltosi a Ferrara, presso l'Auditorium Santa Lucia.

Incontri internazionali sono stati promossi in Sardegna, a Roma, a Tunisi, a Cartagine. Sono state svolte azioni orientate al dialogo interculturale e alle politiche di sviluppo della Tunisia (e più in generale del Maghreb): incontri scientifici e attività di formazione all'interno di master e dottorati riconosciuti. Le azioni sono state compiute in sinergia con istituti di ricerca e tutela italiani e tunisini, con la Regione Sardegna e col progetto *ForMed* di Fondazione di Sardegna-*UniMed*.

Il Rettore dell'università di Tunisi Hmaid Ben Aziza (nominato nei giorni precedenti a Parigi segretario generale dell'*UniMed* l'Unione delle Università del Mediterraneo) ha partecipato al Seminario ISPROM di Cagliari del 17 novembre 2017 su *Globalizzazione o regionalizzazioni. Autonomie delle Regioni italiane nella "Regione Mediterranea"*. Nella stessa occasione Attilio Mastino ha svolto la relazione su *Tutela dei Beni Culturali e Mediterraneo di pace*. Lo stesso Rettore di Tunisi è stato a Sassari a luglio per le prime lauree magistrali di studenti magrebini nell'ambito del progetto *ForMed*.

In occasione del Convegno Borghesi di Bertinoro su "*L'epigrafia nascosta*", sono stati presentati i lavori alle Terme di Antonino di Cartagine di Samir Aounallah, Attilio Mastino, Salvatore Ganga (9 giugno 2017): [*E*]x *permissu [et indulgentia] Optimi maxime principis*: Antonino Pio e le terme a mare della *Colonia Concordia Iulia Carthago*.

I risultati delle indagini epigrafiche ad *Uchi Maius* sono stati presentati da Ernesto Insinna su "Epigraphica" 2016 (*Nuove osservazioni sulla paleografia delle iscrizioni di Uchi Maius, Henchir Ed-Douamis*).

Sono iniziate le indagini epigrafiche ad Ain Tounga-*Thignica* (marzo-ottobre 2017) nel quadro di un progetto che vede impegnate sul campo oltre alla SAIC più istituzioni (vedi *infra*)¹⁰. Questo primo intervento ci ha portato ad esaminare con attenzione il tempio di Nettuno e i documenti epigrafici ad esso collegati¹¹.

I lavori al Museo del Bardo (Ara provinciale di età augustea) sono stati presentati a *Paestum* (Attilio Mastino, *Il viaggio di Enea fino a Cartagine, Paestum, Borsa Mediterranea del turismo archeologico*, 27 ottobre 2017, Incontro “Il viaggio di Enea”, La Farnesina e la ricerca archeologica nel Mediterraneo)¹².

A Barcellona (18 dicembre 2017) Attilio Mastino ha presentato un lavoro sui *Carmina saturnia epigraphica africana ? Poesia popolare diffusa oppure arcaismo nelle iscrizioni funerarie di piena età imperiale tra Africa, Numidia e Mauretania*.

Raimondo Zucca è stato relatore nei giorni scorsi (9-10 novembre 2017) a *Campus Italia* a Tunisi, alla Cité des Sciences, all'incontro promosso da *UniMed*, dall'Ambasciata d'Italia, dall'Istituto Italiano di Cultura e dal Ministère de l'Enseignement supérieur et de la Recherche Scientifique, per la promozione del sistema accademico italiano in cui è stata presentata l'offerta formativa delle Università italiane. Raimondo Zucca era delegato dal Rettore di Sassari Massimo Carpinelli. Nell'occasione Alessandro Furlan ha tenuto una conferenza sul tema *La Restituzione dell'Antico attraverso la Realtà Virtuale: strumenti di visualizzazione 3D per stimolare conoscenza e sensibilizzazione al nostro patrimonio archeologico*.

Attilio Mastino (con il contributo di Sergio Ribichini) ha presentato l'intervento *The Italian Archaeological School in Carthage* al *I workshop on Archaeology in Africa*, Roma, “Sapienza”, 7 dicembre 2017.

Formazione

Molti degli studenti magrebini iscritti all'Università di Cagliari e di Sassari nell'ambito del progetto *UniMed* finanziato dalla Fondazione di Sardegna (fig. 8) hanno conseguito la laurea magistrale. Martedì 18 luglio 2017 a Sassari si è svolta la sessione di laurea per i primi studenti tunisini, algerini e marocchini che hanno frequentato per due anni i corsi di laurea magistrale a Sassari nell'ambito del progetto “Formed”. Tra i temi discussi si segnala quello dei rapporti tra l'*Ifriqya* araba con la Sardegna tra il VII e il XV secolo e l'analisi di aspetti collegati al patrimonio culturale algerino nel periodo post-coloniale (tutela e valorizzazione); sono state inoltre analizzate alcune testimonianze archeologiche ed epigrafiche provenienti da Circa-Constantine (fig. 9). Nel pomeriggio dello stesso giorno si è tenuta una tavola rotonda promossa dalla Università di Sassari cui hanno partecipato i Rettori di Tunisi (Hmaid Ben Aziza), Algeri, Rabat sul tema “Una nuova generazione mediterranea”. Nelle sessioni di laurea successive debbono discutere la loro tesi in Archeologia altre due studentesse tunisine su argomenti che trattano in particolare dei rapporti commerciali nel Mediterraneo occidentale nel Medioevo. Nello stesso corso di laurea magistrale in Archeologia si sono immatricolati per l'Anno Accademico 2017-2018 altri cinque studenti provenienti dalla Tunisia, che si vanno ad aggiungere ad altri giovani iscritti in Corsi di laurea dell'Università di Sassari. Sembra importante sottolineare il ruolo della formazione, obiettivo fondamentale per la Scuola, nei rapporti di cooperazione con il Nord Africa.

¹⁰ INP (Tunisi), Università degli studi di Sassari, AMVPPC (Tunisi) e Università degli studi di Cagliari.

¹¹ In pubblicazione su “Epigraphica” 2018 la grande iscrizione dedicatoria.

¹² La relazione è in pubblicazione su “Forma Urbis” su proposta di Ettore Janulardo del Ministero degli Affari Esteri e Cooperazione internazionale.



Fig. 8. Cagliari, Fondazione di Sardegna. Gennaio 2016.



Fig. 9. Sassari, Università degli studi, Aula Magna. Discussione delle tesi di Dahou Hind (*Da Cirta a Costantina*), Maziz Zahia (*I rapporti tra l'Ifriqiya araba e la Sardegna*) e Djedid Hanane (*Il patrimonio culturale algerino*).

Alta formazione - Dottorato

Il Rettore dell'Università di Sassari ha stipulato una convenzione con la SAIC assegnando una borsa al dottorato di ricerca "Archeologia, storia scienze dell'uomo" dell'Università di Sassari che è stata bandita riservata a studenti magrebini (XXXII ciclo). In cotutela ai corsi sono iscritte due studentesse tunisine: Myriam Ben Othman, Faculté des Sciences Humaines et Sociales Tunis El Menar: *La céramique de la cité génoise de Tabarka XVIe-XVIIIe siècle*. Direttore di tesi Adnan Louichi, ex Direttore dell'INP; co-tutor Marco Milanese. Yahyaoui Mahbouba Tunisi Manouba (Faculté des Sciences Humaines et Sociales): *Les nouvelles technologies appliquées à l'étude et à la valorisation du complexe hydraulique romain de Zaghouan à Carthage*. Direttore di tesi Lotfi Naddari, co-tutor Raimondo Zucca.

Collaborazione con l'*Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo*.

Il programma delle attività della Scuola sarà aggiornato nel 2018 in relazione al finanziamento dei progetti presentati anche all'AICS, *Agenzia Italiana per la Cooperazione allo Sviluppo* con cui la SAIC ha avuto contatti fin dalla sua fondazione nel 2016.

Si è svolto un primo incontro, promosso dal socio Sergio Ferdinandi, dal Presidente e dal Segretario (anche d'intesa con il dott. Luciano Borin), con il direttore della Cooperazione, Ministro Renato Varriale, e, successivamente, con la dott.ssa Rita Gonelli, per discutere la possibilità di accedere come SAIC ai finanziamenti dell'Agenzia per attività di formazione e promozione turistica dei siti archeologici della Tunisia.

Il Tesoriere Michele Guirguis assieme al direttore del Dipartimento di Storia Scienze dell'Uomo e della Formazione dell'Università di Sassari Marco Milanese hanno rappresentato la Scuola all'incontro del 2 ottobre 2017 con la Direttrice dell'Agenzia Italiana Cooperazione allo Sviluppo dott.ssa Laura Frigenti presso l'aula Milella della Università di Sassari. All'incontro ha partecipato anche l'Assessore Regionale Filippo Spanu, che ha la delega alla *Cooperazione allo Sviluppo*. Si annunciano concrete prospettive di collaborazione per il 2018, Anno del Mediterraneo.

Progetti in fase di negoziazione

Il progetto *Urbs antiqua*¹³

Urbs Antiqua è un progetto multidisciplinare che vuole contribuire al dialogo interculturale e alle politiche di sviluppo della Tunisia tramite un intervento poliedrico e innovativo, da realizzare in sinergia con attori pubblici e privati, sia italiani che tunisini, nell'ambito del patrimonio archeologico.

Si appoggia su un'analisi delle forme di collaborazione già instaurate dalla Scuola, sia con le rappresentanze diplomatiche e culturali italiane, sia con Università e Istituzioni di ricerca, salvaguardia e valorizzazione del Patrimonio Culturale, sia con Organismi privati del Paese.

Consapevole di queste finalità, la SAIC si è rivolta all'AICS proponendo un progetto di cooperazione integrato e multidisciplinare, capace di rinnovare e concentrare le attività della cooperazione italiana in Tunisia in materia di Patrimonio Culturale.

¹³ Sottoposto dalla SAIC all'approvazione della AICS.

La strategia dell'intervento punta a coadiuvare lo sviluppo socio-economico della Tunisia tramite azioni nell'ambito del patrimonio archeologico, favorendo l'inserimento nel mercato del lavoro e nelle classi dirigenti di una buona quota di esperti, formati tramite la cooperazione con le Istituzioni del Paese.

Gli obiettivi specifici puntano a:

- Formare figure professionali specializzate nell'ambito delle discipline archeologiche e storico-antichistiche,
- Aumentare le sinergie tra Italia e la Tunisia,
- Offrire *expertise* sia per la Tunisia che per altri Paesi del Maghreb,
- Favorire nuovi legami di cooperazione scientifica, tecnologica e d'innovazione.

Il titolo *Urbs antiqua* vuole caratterizzare il ruolo di partenariato tra Italia e Tunisia. L'espressione è tratta dall'Eneide di Virgilio, dove identifica Cartagine rispetto all'Italia: «Cartagine fu un'antica città, colonia di Tiro, posta di fronte alle foci del Tevere e dell'Italia, ricca di commerci e forte in guerra».

Urbs Antiqua si sviluppa in quattro settori, ciascuno con due moduli da attuare secondo le circostanze e le disponibilità finanziarie:

- Documentazione
- Formazione
- Ricerca
- Valorizzazione

Ciascuno Settore e i relativi moduli sono stati programmati nei dettagli, relativamente:

- alle risorse umane,
- alle competenze da porre in campo,
- allo specifico percorso organizzativo.

Sostenibilità

La piena sostenibilità del progetto *Urbs Antiqua* è assicurata, sul piano istituzionale, sociale, materiale, economico e mediatico:

- dalla varietà delle competenze professionali di cui la SAIC dispone;
- dal supporto istituzionale garantito dalle Convenzioni già sottoscritte;
- dalla durezza dei risultati allocati in sedi istituzionali tunisine;
- dalla certezza della continuità per l'impegno profuso;
- dalla ripetibilità delle iniziative pianificate, le quali, sulla base dell'esperienza acquisita, potranno essere replicate secondo gli intenti dell'Agenzia della Cooperazione italiana allo sviluppo nel Maghreb.

Punti di forza

Tra i punti di forza, va registrata l'articolazione del programma sulla base dei propositi distintivi della SAIC, che sono quelli di documentare, formare, indagare e valorizzare il patrimonio archeologico, e la possibilità di estendere o ripetere queste esperienze anche in altri Paesi del Maghreb. Gli standard adottati si avvalgono delle più moderne metodologie di ricerca in ambito storico e antichistico, arricchite dalle tecnologie applicate ai Beni Culturali.



Fig. 10. Escursione della SAIC a Dougga in occasione della II edizione del Convegno *Archeologia e tutela del patrimonio di Cartagine: lo stato dell'arte e le prospettive della collaborazione tuniso-italiana* (marzo 2017).

La SAIC può contare sulla collaborazione di decine di studiosi del mondo scientifico e accademico, italiano e tunisino: un'intera classe professionale che nessun Ente finora ha mai avuto l'opportunità di coinvolgere in una iniziativa di cooperazione analoga a questa.

In più, tramite i numerosi Soci corrispondenti stranieri di Tunisia, Algeria, Marocco, Spagna, Francia, Danimarca, Stati Uniti d'America, e così via, la SAIC rappresenta oggi l'interlocutore privilegiato per un progetto che aspiri a presentarsi con una veste non soltanto nazionale ma anche europea e internazionale.

Altri progetti: Fondazione di Sardegna

Il progetto 2017 parzialmente finanziato dalla Fondazione di Sardegna (prendendo lo spunto dalle esperienze acquisite dalle diverse missioni delle Università di Cagliari e Sassari in Tunisia) ha consentito di avviare le attività della Scuola in Tunisia e realizzare la Biblioteca Sabatino Moscati a Tunisi.

Il progetto presentato alla Fondazione di Sardegna per il 2018 è intitolato *Cartagine. Attività di formazione e promozione culturale in Tunisia*. Esso si propone come un laboratorio di formazione che prendendo lo spunto dalle esperienze acquisite dalle diverse missioni delle Università di Cagliari e Sassari in Tunisia si avvia da un caso concreto come quello di Cartagi-

ne e del suo parco archeologico. Lo scopo sarà quello di formare un gruppo di giovani tunisini e italiani a tecniche avanzate di gestione, documentazione e comunicazione dei beni culturali.

Tra gli obiettivi: formazione degli archeologi tunisini, nascita di una rete di collegamento tra le Università italiane e tunisine in campo archeologico, disseminazione dei dati relativi agli scavi di Neapolis, Zama, Uchi Maius, Thignica mediante conferenze dirette alla comunità scientifica e incontri con la popolazione, studio del parco archeologico di Cartagine e attività congiunte in condirezione sui vari siti archeologici della Tunisia.

Oltre all'implementazione di nuovi protocolli di cooperazione sul campo è negli obiettivi del progetto il potenziamento dell'attività editoriale (rivista *Cartagine. Studi e Ricerche* e collana *Le Monografie della SAIC*)

Operativamente, nel caso di finanziamento del progetto, le principali attività previste per il 2018, con il contributo della Fondazione di Sardegna, sono le seguenti:

- Incremento del patrimonio librario e potenziamento delle dotazioni della Biblioteca Moscati a Tunisi;
- Realizzazione di una mostra sulle iniziative archeologiche italiane in Tunisia attive o recenti, coordinata dall'ISMA-CNR e dall'Università di Sassari e da altri Atenei e Istituzioni;
- Due o più borse di studio per un soggiorno in Italia di qualche giovane studioso o funzionario tunisino, per un periodo di due mesi, finanziate dal MAECI e realizzate a Roma e a Sassari;
- Realizzazione di workshop, lezioni o seminari a tema, oppure conferenze svolte in Tunisia da un archeologo italiano e analoghe iniziative didattiche svolte in Italia da un archeologo tunisino;
- Coinvolgimento degli studenti tunisini iscritti all'Università di Cagliari e di Sassari nell'ambito del progetto *UniMed* finanziato dalla Fondazione di Sardegna;
- Indagini e scavi promossi d'intesa con l'INP. Ulteriori accordi di cooperazione tuniso-italiana.

Convegni

È in fase di organizzazione il XXI Convegno internazionale de *L'Africa Romana*, Algeri o Tunisi dicembre 2018. È pervenuta la disponibilità dell'Ambasciata d'Italia ad Algeri.

Progetti di ricerca individuali proposti da soci

Il dott. Valentino Gasparini ha chiesto l'adesione della Società al suo progetto di ricerca LARNA, "Lived Ancient Religion in North Africa", che è stato sottoposto a valutazione nel quadro del "Programa de Atracción de Talento. Ayudas destinadas a la atracción de talento investigador a la Comunidad de Madrid en centros de I+D".

L'European Association of Archaeologists ha accolto la proposta di un panel sui culti nel Nord Africa per il 24° Meeting annuale di Barcellona (5-8 settembre 2018). Oltre che Valentino Gasparini (Carlos III Madrid), gli organizzatori del panel saranno Jaime Alvar Ezquerro e Attilio Mastino.

Attivazione di assegni di ricerca e borse di studio

- Borse di studio per il dottorato di ricerca “Archeologia, storia, scienze dell’uomo”, XXXIV ciclo per studenti magrebini;
- La Scuola ha trasferito 12000 euro provenienti da una donazione privata per una borsa di studio sull’Archeologia del Nord Africa presso l’Università di Bologna (Dipartimento di Storia Culture Civiltà Sezione di Storia Antica, vice direttrice prof. Carla Salvaterra).

Attività editoriale

L’attività editoriale della SAIC si è sviluppata su due filoni principali rappresentati dalla rivista online (di cui viene stampata anche una edizione cartacea per le Biblioteche) *Cartagine. Studi e Ricerche* (CaSteR)¹⁴ di cui sono disponibili i primi 2 numeri¹⁵ e dalla collana *Le Monografie della SAIC*¹⁶ edita direttamente dall’associazione con il marchio SAIC Editore e della quale è stato pubblicato ad oggi il primo volume dal titolo *Archeologia e tutela del patrimonio di Cartagine: lo stato dell’arte e le prospettive della collaborazione tuniso-italiana* [SAIC Editore, Sassari, pp. 288 ISBN 978-88-942506-0-2]¹⁷.

Collaborazioni attive

Soggetti pubblici

- Centro internazionale di studi per la conservazione e il restauro dei beni culturali IC-CROM di Roma
- Agence de Mise en Valeur du Patrimoine et de Promotion Culturelle (AMVPPC) di Tunisi
- Institut National du Patrimoine (INP) di Tunisi
- Istituto Italiano di Cultura di Tunisi
- Ambasciata d’Italia a Tunisi
- Dipartimento di Storia, Scienze dell’Uomo e della Formazione dell’Università di Sassari
- Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali dell’Università di Sassari
- Dipartimento di Storia, Beni culturali e Territorio dell’Università di Cagliari
- Istituto per il Mediterraneo Antico del Consiglio Nazionale delle Ricerche (ISMA-CNR)
- Joukowsky Institute for Archaeology and the Ancient World, USA, Rhode Island
- Varie sedi universitarie italiane e Dottorati di ricerca

Soggetti privati

- Association pour la valorisation de l’heritage culturel (Luciano Borin), Tunisi

¹⁴ Edita per la SAIC dal Dipartimento di Storia, Beni Culturali e Territorio dell’Università degli Studi di Cagliari e diretta da Antonio M. Corda (Univ. di Cagliari).

¹⁵ <http://ojs.unica.it/index.php/caster>.

¹⁶ La collana è diretta da Paola Ruggeri (Univ. di Sassari).

¹⁷ Il testo è stato distribuito sia in versione cartacea (attualmente esaurita) che in versione elettronica archiviata in Zenodo [<https://doi.org/10.5281/zenodo.437418>].

Mostre

2 agosto 2016-22 gennaio 2017: Annibale. Un viaggio. Angela Ciancio e Filli Rossi, progettiste e curatrici della mostra ne hanno curato il catalogo. Nell'esposizione è stata presentata la fisionomia del grande condottiero cartaginese attraverso la voce di storici e cronisti antichi e moderni. La mostra si è svolta in Puglia, nel castello Svevo di Barletta, in occasione dell'anniversario della battaglia di Canne (216 a.C.).

Per la SAIC Michele Guirguis, Attilio Mastino e Giuseppe Solinas, con il contributo di Salvatore Ganga, hanno scritto l'articolo *Riflessioni sulla localizzazione della battaglia di Zama* (Catalogo, pp. 179-191). Sergio Ribichini ha contribuito con il saggio *Conquistare, accettare, confondere. Gli dèi pro e contro Annibale* (Catalogo, pp. 21-29).

Novembre 2017-marzo 2018: Su proposta della Socia Giovanna De Sensi Sestito, è stato concesso il Patrocinio della SAIC alla Mostra *Annibale. La fine di un viaggio*, Crotona, Museo Archeologico di Capo Colonna (fig. 11). Promossa dal Polo Museale di Crotona con il Polo Scientifico e Tecnologico Magna Grecia, sotto l'alto patronato della Presidenza della Repubblica, la mostra, che si avvale del contributo dei maggiori esperti e delle più importanti istituzioni storiche e scientifiche italiane, si propone di raccontare la straordinaria avventura di Annibale in Italia conclusa dalla sua permanenza nel santuario di Hera Lacinia a Crotona, una tappa carica di significato simbolico. Un resoconto sarà pubblicato sulla rivista CaSteR.



Fig. 11. Poster della Mostra.

Scavi e attività in Africa del Nord che vedono coinvolta direttamente o indirettamente tramite i suoi soci la SAIC

Sono stati seguiti dalla Scuola i rinnovi degli accordi con l'INP per gli scavi archeologici in Tunisia. La Scuola ha inoltre assicurato e assicura il coordinamento tra le diverse attività archeologiche in corso.

Thignica (Ain Tounga). L'attività sul terreno è già iniziata in vista dell'edizione delle circa 500 iscrizioni latine. La campagna di indagini archeologiche a Thignica è iniziata sotto la direzione di Samir Aounallah (dell'AMVPPC) e del Presidente Mastino, in forza alla convenzione firmata dal Rettore dell'Università di Sassari Massimo Carpinelli e dal Direttore Generale dell'INP Faouzi Mahfoudh (19 maggio 2017).

Le attività si sono svolte a marzo e ottobre a marzo con gli allievi della Scuola di specializzazione in archeologia di Oristano (Ernesto Amedeo Insinna, Davide Antonio Fiori, Alessandro Madau, Annalucia Corona, Donatella Bilardi), Attilio Mastino con Salvatore Ganga.

La SAIC ha inoltre partecipato con i suoi soci alle attività ad **Althiburos** (Gilberto Montali), **Cartagine** (Giovanni Di Stefano), **Biserta** (Anna De Palmas, Elisabetta Garau), a **Sidi Mechreg**, Governatorato di Biserta (Marco Milanese in collaborazione, sulle fasi islamico/ottomane del sito con Sebastiano Tusa della Soprintendenza del Mare - Regione Sicilia e con Ouafa Ben Slimane dell'INP).

Mounir Fantar, Pier Giorgio Spanu e Raimondo Zucca hanno proseguito con scavi, rilievi effettuati con il drone e con indagini subacquee il lavoro a **Neapolis** (Nabeul).

Si segnalano inoltre sempre in Tunisia la ripresa delle attività dell'INP e dell'Università di Cagliari nel centro di **Uthina** (Oudhna) con un programma triennale coordinato da Nizar Ben Slimane e Antonio M. Corda. Il protocollo, firmato in data 17 marzo 2017, prevede il completamento dell'edizione dei dati dell'attività pregressa (1995-2007/2013), l'ampliamento dell'area di scavo, la realizzazione del corpus completo del patrimonio epigrafico urbano (edizione, documentazione grafica CAD e WebGis), lo studio dei mosaici in vista della realizzazione di un corpus, la costituzione di un gruppo di progettazione internazionale finalizzato alla realizzazione del parco archeologico di Uthina.

Nell'ambito della convenzione stipulata tra l'INP e l'Università Kore-Enna si è svolta a **Cartagine** dal 16 al 23 novembre 2017 la prima campagna di ricognizione relativa al progetto di ricerca cofinanziato dal MAE e coordinato dal Mounir Fantar e dal Francesco Tomasello. Alla missione hanno partecipato: Faouzi Ghazzi, Rossana De Simone, Carla Del Vais e Gilberto Montali. Il progetto di ricerca prevede lo studio delle strutture edilizie interessate da segni di cava punici nel quadro dei contesti provinciali mediterranei. Come convenuto con la direzione dell'INP, in questa prima fase si è avviata la ricognizione in diverse aree già da tempo messe in luce nell'area metropolitana cartaginese. Da numerosi conci di calcare e calcarenite impiegati nel quartiere di Byrsa, nell'isolotto dell'Ammiraglio e nei quartieri di Magone e di Bir Massouda si è potuta acquisire una documentazione epigrafica importante, soprattutto dal punto di vista paleografico e cronologico, e sostanzialmente inedita; in particolare rilevante è apparsa la presenza di lettere puniche databili al IV sec. a.C. alle quali si affiancano segni anepigrafi.

In Libia infine sono presenti soci SAIC nelle indagini archeologiche compiute dall'Università di Urbino a **Cirene** (Libia).

Il Direttore del Dipartimento di Scienze dell'Antichità dell'Università di Roma "Sapienza" Enzo Lippolis il 7 dicembre 2017 ha aperto all'Odeion il 1^a *Workshop on Archaeology in Africa, Potentials and Perspectives on Laboratory & Fieldwork Research* promosso da Savino di Ler-

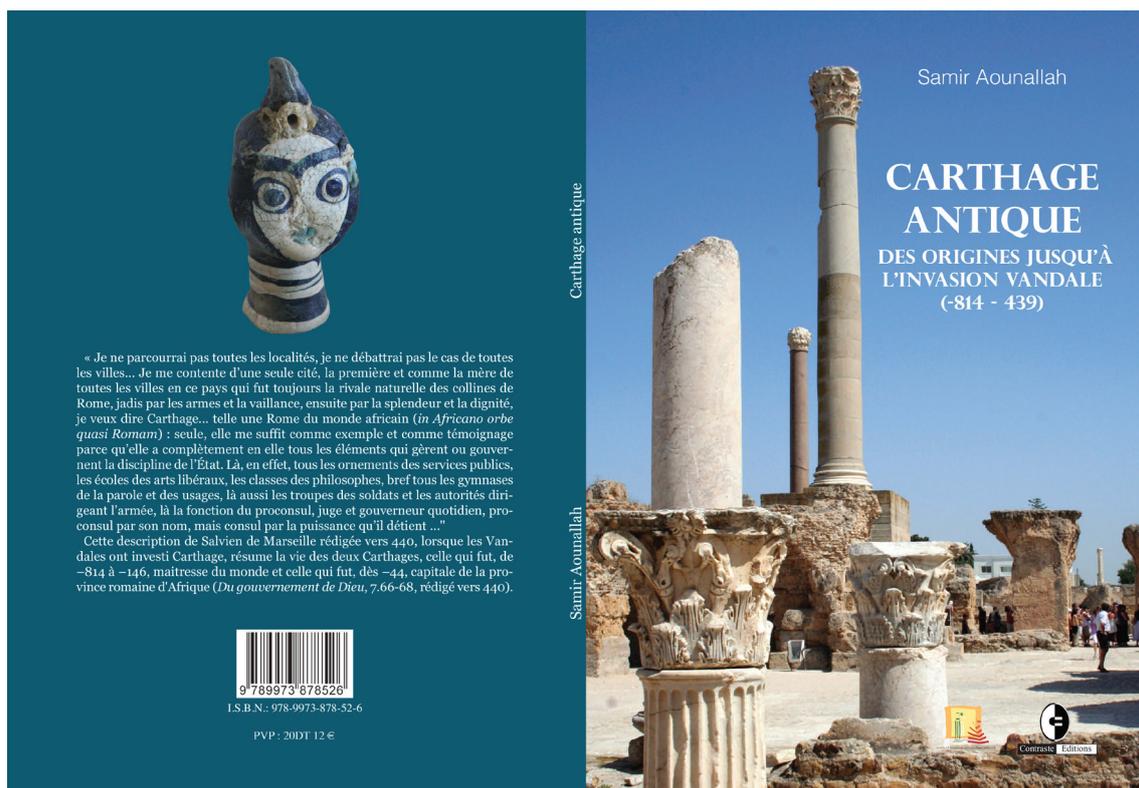


Fig. 12. Sovracoperta del volume “Carthage antique” edito dall’AMVPPC.

nia e Marina Gallinaro: nel corso dell’incontro sono state presentate numerose altre attività archeologiche in Tunisia che vedono coinvolti soci della SAIC, come nel Sahara Tunisino fin sulla costa dalla preistoria all’età fenicia e punica, all’età romana. L’incontro è stato concluso da Ettore Janulardo, Barbara E. Barich e Paola Buzi.

BIBLIOGRAFIA

- Sergio Ribichini (2016), La création de la Société scientifique « Scuola Archeologica Italiana di Cartagine », CaSteR 1, DOI: 10.13125/caster/2494, <http://ojs.unica.it/index.php/caster/>
- Paola Ruggeri (2017) [ed.], *Archeologia e tutela del patrimonio di Cartagine: lo stato dell’arte e le prospettive della collaborazione tuniso-italiana*, SAIC Editore, Sassari, pp. 288 ISBN 978-88-942506-0-2; versione elettronica archiviata in Zenodo <https://doi.org/10.5281/zenodo.437418>

Attilio MASTINO (con la collaborazione di Sergio RIBICHINI)

Come citare questo articolo / *How to cite this paper*

Attilio Mastino, L'attività della Scuola archeologica italiana di Cartagine 2016-2017, *Ca-
SteR* 2 (2017), DOI: 10.13125/caster/3092, <http://ojs.unica.it/index.php/caster/>